

(licenziamento antisindacale) e ne chiede il reintegro *ex* articolo 700, si aprirà il prossimo 15 settembre;

a parere dell'interrogante la vicenda palesa la violazione dell'articolo 44 della cosiddetta legge Bossi-Fini che vieta il licenziamento per discriminazione razziale —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di tutelare i diritti e le professionalità dei 6 lavoratori extracomunitari oggetto della vicenda e per scongiurare il ripetersi di casi di questo genere che calpestano la dignità delle persone e che rischiano di fomentare un odioso clima di intolleranza e di repulsione verso le persone extracomunitarie. (4-07270)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

ARNOLDI e OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con sempre maggiore frequenza e ormai a ritmo pressoché quotidiano, si verificano nel nostro Paese episodi di assalto a persone da parte di cani aggressivi;

nella maggior parte dei casi vittime inconsapevoli di tali sanguinose aggressioni sono i bambini;

i cani protagonisti, per eccellenza, della maggior parte dei fatti cruenti sono di razza *pitbull*, i quali, quasi sempre, provocano gravissime conseguenze alle vittime dei loro attacchi: ferite, mutilazioni permanenti, talvolta anche la morte;

da anni questa razza canina aggressiva, più che pericolosa, è stata la materia prima che ha alimentato il fenomeno dei combattimenti tra canidi, finalizzati alle scommesse clandestine, e promossi spesso dalla criminalità organizzata, assumendo tinte sanguinose più che allarmanti —:

quali azioni il Ministro in indirizzo ha intenzione di intraprendere al fine di garantire la sicurezza dei cittadini contro tali rischi ed in particolare:

se ravvisi la necessità che sia operato un censimento dettagliato delle razze canine aggressive, principalmente dei *pitbull*, senza dubbio i più pericolosi;

se non giudichi opportuno obbligare i proprietari, gli allevatori ed i veterinari (sia pubblici che privati) a denunciare la presenza di questa tipologia di cani pericolosi ai comuni ove risiedono, inasprendo le pene per chi omette queste operazioni, con multe che vanno da 5.000 a 10.000 euro;

se non ritenga che debbano essere adottate misure severe per il contenimento e la riduzione del numero di questa razza di canidi violenti e ingovernabili, in particolare intraprendendo azioni che, in Italia, ne vietino l'ulteriore importazione, ne vietino l'allevamento, ne vietino l'ulteriore riproduzione anche attraverso interventi di sterilizzazione. (3-02623)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

lo scandalo dei cosiddetti « cristallini difettosi » sta assumendo dimensioni sempre più vaste sull'intero territorio nazionale;

il sostituto procuratore della repubblica di Torino dottor Raffaele Guariniello, che ha avviato l'inchiesta su segnalazione specifica di una signora torinese che ha vissuto il « calvario » dell'offuscamento e del reimpianto, ha ipotizzato il reato di disastro colposo, anche se, ovviamente, allo stato il procedimento è ancora contro ignoti;

secondo le notizie fornite dagli organi di informazione (cfr. *La Stampa* di sabato 23 agosto 2003 alla pagina 46) il magistrato inquirente sarebbe convinto che il Ministero della salute, nella circostanza, si sarebbe mosso con colpevole ritardo in ragione del fatto che nel mese di gennaio

2000 avrebbe avuto piena conoscenza dell'intervento « riparatorio » di una signora torinese e che soltanto nel mese di maggio 2000 sarebbero stati informati gli altri ospedali;

al di là, ovviamente, dell'autonomia delle valutazioni e delle indagini del dottor Raffaele Guariniello, è comunque importante capire se vi siano stati ritardi in sede ministeriale e, in caso affermativo, per quali cause —:

in relazione al cosiddetto scandalo dei « cristallini difettosi », se sia vero che la piena conoscenza, da parte del Ministero della salute, del rischio connesso all'offuscamento dei lentini impiantati vi fosse sin dal gennaio 2000 e, in caso affermativo, per sapere per quali ragioni soltanto nel maggio 2000 l'informazione circa il rischio connesso all'impianto dei lentini sia stata diramata agli ospedali.
(3-02627)